

Preparazione

Sono necessarie, per ciascuna coppia di allievi, 6 tessere che raffigurano le situazioni descritte nella filastrocca che segue, ciascuna associata a specifiche emozioni dei personaggi: Gioia di Nonno Nicola nel riscaldarsi al calore del camino, Stupore per il boato e il crollo del fienile, Disgusto per l'odore che ne segue, Tristezza di Salvatore per l'errore compiuto col trattore, Collera di Nonno Nicola, Paura di Salvatore per la collera di Nonno Nicola (vedere penultima pagina). Per ciascun bambino serve poi un distintivo con due orecchie (applicabile, ad esempio, sull'abito con una molletta) e un distintivo con una bocca che parla, che l'insegnante consegnerà nei momenti opportuni (vedere ultima pagina). L'insegnante forma delle coppie eterogenee: un bambino con capacità sensomotorie meno sviluppate con un bambino con capacità sensomotorie più sviluppate. Nel caso in cui i bambini siano dispari, vi sarà un gruppo di tre bambini. L'attività si svolge in 6 fasi.

Consegna

L'insegnante invita ogni coppia di bambini a sedersi in un angolo predisposto e distribuisce le 6 tessere per ciascuna delle coppie formate e invita i bambini a mescolarle e a metterle davanti a loro a faccia in su. Distribuisce poi un distintivo con le orecchie e uno con la bocca per ciascuna coppia e spiega l'attività nelle sue varie fasi.

Esperienza

L'insegnante recita ai bambini la seguente filastrocca per due volte:

*Nel freddo sole del mattino,
il nonno ha acceso il suo camino.
Mentre gode poco a poco,
del calore del suo fuoco,
sente a un tratto ... un boato!
Il fienile è crollato!
"Cos'è stato? Accidenti!",
"Questa puzza non la senti?"
"Tutto il fieno è sparpagliato!
col letame è mescolato!"
"Chi è stato? ... Salvatore!
L'ha abbattuto col trattore!"
"Scusa, son mortificato!
Non l'ho visto e l'ho centrato!"
"Devi fare più attenzione!",
urla il nonno col bastone,
e incute gran terrore,
nel maldestro Salvatore.*

*"E' adesso che facciamo?
stamattina non mangiamo?"
Pensan tutti gli animali,
spaventati dagli strali.
"Suvvia, tutti giù nel prato!"
e il disastro è rimediato!*

Durante la lettura, i bambini devono provare a ordinare le 6 tessere che hanno a disposizione sulla base della situazione che rappresentano, che è la stessa menzionata dalla filastrocca. Dopo la lettura della filastrocca, l'insegnante chiede ai bambini di associare alla situazione rappresentata da ciascuna carta una delle emozioni che conoscono (Gioia, Stupore, Disgusto, Tristezza, Collera, Paura), dando un tempo limitato ai bambini per ragionare (es. 5 minuti). Successivamente, l'insegnante dice ad alta voce un'emozione (es. "Gioia!") e indica con il dito una coppia: la coppia dovrà dire in quale situazione della filastrocca è presente l'emozione menzionata e mimarla come descritto (in questo caso, Nonno Nicola che si scalda al tepore del camino), per un tempo definito (es. 20 secondi), ovviamente alzandosi in piedi e muovendosi nello spazio se necessario. La difficoltà sta nel riconoscere la situazione in cui è presente l'emozione data, e la coppia può aiutarsi guardando la tessera corrispondente. La chiamata dell'insegnante verrà ripetuta con un'altra emozione e un'altra coppia, finché tutte le coppie non hanno provato a mimare tutte le sei emozioni considerate.

Esposizione

L'insegnante raduna le coppie e le fa sedere in un grande cerchio al centro della stanza. A turno, ogni coppia si alza in piedi, mette il distintivo con la bocca e spiega come ha fatto a riconoscere le emozioni associate alla situazione data e quali difficoltà ha avuto, spiegando anche come le tessere li hanno aiutati nell'operazione.

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione

Durante l'esposizione fatta da ogni coppia, l'insegnante può intervenire per stimolare l'esposizione (ad esempio con domande del tipo "Da cosa avete capito che Nonno Nicola provava Gioia?", "Da cosa avete capito che provava Collera?", "Da cosa avete capito che Salvatore provava Tristezza?", ecc.). È importante che i bambini si sentano sempre liberi di esprimersi come vogliono, senza obblighi o forzature e che si sentano sempre ascoltati con interesse e curiosità dai compagni e dall'insegnante. Se una coppia sbaglia nel riconoscere gli elementi che indicano un'emozione, né l'insegnante né i compagni devono farlo notare, rimandando il confronto alla fase successiva.

Estrapolazione di regole

Al termine di tutte le esposizioni fatte dalle coppie, l'insegnante chiede di riflettere su come si riconoscono le emozioni analizzando le situazioni e gli indizi a nostra disposizione ed estrapola regole generali, anche basandosi su quanto emerso dai

bambini: "Come si riconoscono le emozioni nelle narrazioni?", "Come si riconoscono nei disegni che rappresentano i personaggi?", "Quali emozioni provano gli animali alla fine del racconto? Da cosa l'avete capito?", "Come risolvono il problema? Quali emozioni provoca in loro il risolvere il problema?", "Come sono collegate le emozioni dei vari personaggi? La collera di Nonno Nicola provoca paura in Salvatore?". Fa quindi notare ai bambini l'importanza di ascoltare attentamente il testo della filastrocca e di guardare attentamente le tessere a disposizione, riconoscendo i particolari presenti e associandoli alle rispettive emozioni. Nel rispondere a tutte queste domande, i bambini possono intervenire uno alla volta, alzando la mano. Quando l'insegnante dà loro la parola, indossano il distintivo con la bocca e poi possono parlare. Quando finiscono di parlare tolgono il distintivo. È importante che l'insegnante nel commentare le risposte dei bambini non assuma mai un atteggiamento valutativo, ma che esprima una viva curiosità verso le esposizioni prodotte.

Applicazione delle regole estrapolate

L'insegnante legge un'altra filastrocca o un altro racconto e chiede ai bambini, sempre a coppie, di riconoscere le emozioni dei personaggi presenti nella narrazione, denominandole e imitandole, ripetendo le fasi precedenti.

Varianti

Il gioco si può ripetere facendo raccontare ai bambini un episodio che li ha visti protagonisti, chiedendo a loro stessi e ai compagni che ascoltano di riconoscere e denominare le proprie emozioni e quelle degli altri attori presenti nella vicenda.



